

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

anno III • numero 30 • dicembre 2011

In Cile si cambia la storia: dittatura? Pinochet? Macché, ...un semplice regime militare! Momenti difficili per Cristina Kirchner: operata inutilmente (solidarietà dall'Almanacco). Brasile: ...a privataria tucana. Guai per Camilo Restrepo in Colombia. Lavitola complica la vita a Martinelli (e non solo). Il governo Rajoy "riscopre" l'America latina e corre ai ripari (dopo il "flop iberoamericano" di Asuncion): insediato un Segretario di Stato ad hoc. Cuba, piano piano. Ahmadinejad imperversa in America latina, ma con Dilma niente Brasile. Rimpasto nel governo di Ollanta Humala. Torna Alò Presidente.

Dall'Almanacco latinoamericano: auguri di buon lavoro alla dottoressa Marta Dassù, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, con delega anche per i paesi dell'America latina.

AGENDA POLITICA

Pochi giorni dopo l'insediamento della Presidenta dell'**ARGENTINA**, Cristina Kirchner, è stata diffusa la notizia, che fosse affetta da un tumore alla tiroide. Tale annuncio e la successiva operazione per l'asportazione del tumore, ha suscitato l'apprensione di ampi settori della popolazione argentina, del mondo politico, e la solidarietà di tutti i Presidenti della regione e di molti paesi del mondo (in primis gli USA). Lo scenario politico e istituzionale, dopo appena due settimane dal varo del nuovo governo, ne è risultato paralizzato. La Presidenta è stata sottoposta, all'inizio di gennaio, all'intervento chirurgico e, dopo pochissimi giorni, si è avuto il colpo di scena: le analisi post-operatorie hanno rivelato che il tumore -inizialmente diagnosticato- consisteva invece in noduli non cancerogeni. Uscita dall'ospedale, la Kirchner si asterrà comunque dalle attività istituzionali fino al 24 gennaio quando il Vice Presidente, Amado Boudou, cesserà le funzioni di Presidente Vicario, assegnategli con decreto presidenziale alla vigilia del ricovero di Cristina, lo scorso 3 gennaio.

Prima di lasciare le sue funzioni e sulla scia del nuovo indirizzo impresso con il suo discorso di insediamento (vedi Almanacco n. 29), la Presidenta aveva accelerato l'agenda, forte della nuova maggioranza in Parlamento, grazie alla quale in appena due settimane sono stati approvati 12 leggi. Julian Dominguez, neo Presidente della Camera, e ad Agustin Rossi, capogruppo parla-

Rubriche:

- **Agenda politica** **1**
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** **10**
- **Agenda economica** **11**
- **Agenda bilaterale** **12**
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** **12**
Eventi, Di Santo in America latina, Libri
- **Agenda CEIAL** **13**

Questo Almanacco è uno strumento del **CEIAL** (Comitato Economico Italiano per l'America Latina), che il **CeSPI** mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali. All'Agenda economica ha collaborato Anna Ozorio.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:

almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Piazza Margana, 39 - 0186 Roma - Italia

Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104 cespi@cespi.it

www.cespi.it

mentare del PJ alla Camera, sono riusciti, da un lato, a tenere disciplinate le varie anime peroniste e, dall'altro, ad articolare un dialogo con l'opposizione. In particolare Agustin Rossi, in queste due prime settimane è riuscito a tenere assieme le tre anime che compongono il gruppo parlamentare del PJ: i vecchi peronisti, i kirchneristi (tra cui spiccano i giovani de "La Campora"), ed i fedelissimi di Moyano (tra cui il figlio, Facundo, già distintosi per aver disertato l'Aula per partecipare alla manifestazione organizzata dal sindacato del padre nello stadio Huracan di Buenos Aires, nel giorno in cui Hugo Moyano ha formalizzato il suo distacco dalla Presidenta (vedi sotto). Tra i 12 provvedimenti già approvati spicca la legge di bilancio (ricordiamo che, nel 2011, il governo fu costretto ad adottare la legge dell'anno precedente per assenza di una maggioranza alla Camera). Da segnalare, in materia di giustizia, la legge antiterrorismo ed anti riciclaggio, e la legge che regola i fondi pensione dei lavoratori agricoli, introducendo la norma che affida allo Stato il controllo dei fondi di previdenza sociale per oltre un milione e 400 mila lavoratori. In occasione di questo voto la componente parlamentare legata a Moyano si è "sfidata" dalla maggioranza, a conferma del clima di tensione esistente con la Casa Rosada). Ratificata la legge di "emergenza economica" (che conferisce poteri speciali alla Presidenza, quali il trasferimento delle riserve in bilancio), e la riforma del sistema previdenziale dei lavoratori agricoli. In questa vera e propria maratona parlamentare un ruolo speciale l'ha assunto anche l'ex Capo di gabinetto della Presidenta, Anibal Fernandez, nel suo nuovo incarico di Presidente della Commissione bilancio del Senato, snodo fondamentale dei rapporti tra Casa Rosada e Parlamento. Infine, oltre a queste leggi, sono state votate la legge su "l'impuesto al cheque", quella sul tabacco e quella sulle esportazioni.

Il Parlamento, inoltre, ha riaperto la discussione sulle leggi del Papel prensa e sui limiti (15%) di acquisto di terre da parte di capitali stranieri. Negli stessi giorni la Magistratura ha chiuso gli studi di Cablevision, legata a Clarin, per il progetto di fusione con una altra rete, che violerebbe il regolamento antitrust argentino. La denuncia che ha innescato il provvedimento è stata fatta dalla società Sueprcanal, di proprietà di due imprenditori moto vicini alla Casa Rosada. Per questo motivo tale intervento è stato considerato da Clarin, azionista di maggioranza della cartiera Papel prensa, come "un tentativo per mettere il bavaglio alle testate indipendenti".

Altro tema caldo, l'eventuale proroga della moratoria sui debiti delle Provincie con il governo centrale: nel caso in cui la moratoria non venisse di nuovo prorogata, tutte le Province dovrebbero versare un totale di circa 22 miliardi di pesos, mettendo in seria crisi tutti i governi provinciali. Il Capo di Gabinetto, in attesa del rientro della Presidenta, ha avviato contatti con i singoli Governatori al fine di verificare possibili soluzioni prima della fine di gennaio, quando questo problema potrebbe diventare una vera e propria emergenza per la Casa Rosada.

Altro capitolo scottante quello dei sindacati e della leadership di Moyano all'interno della CGT. Pochi giorni prima della notizia della malattia di Cristina, il leader sindacale stava organizzando uno sciopero generale, e aveva dichiarato che i "contatti con Cristina Kirchner sono sospesi". Vari settori interni alla CGT

hanno colto questa occasione per dissociarsi dalle posizioni di Moyano (in particolare Oscar Lescano, del sindacato Luz y fuerza, e Armando Cavalieri, della Confederazione del commercio), sottolineando l'opportunità di non irrigidire i toni del dialogo con il governo.

Più tranquilli gli altri fronti dell'opposizione che, in Parlamento, si sono limitati a bollare la legge di bilancio di "inconsistente". L'UCR ha eletto il proprio nuovo Presidente, Mario Barletta ex Sindaco di Santa Fe, che sostituisce il senatore Ernesto Sanz.

Cristina Kirchner ha destituito dal suo incarico il Capo delle Forze armate, Jorge Godoy, dopo l'apertura di un procedimento nei suoi confronti per spionaggio illegale contro politici, sindacalisti e esponenti della società civile nel periodo tra il 2003 ed il 2006. Al suo posto è stato nominato Carlos Paz, Vice Capo della Marina militare. Inoltre, nella tradizionale cerimonia militare di inizio anno, e alla vigilia del suo ricovero, la Presidente ha proceduto alla sostituzione di altri 36 militari.

Segnaliamo infine la morte violenta del Governatore -kirchnerista- Carlos Soria, eletto da pochi mesi alla guida dello Stato del Rio Negro.

Nuova crisi tra governo ed opposizione a dicembre, in **BOLIVIA**, con la destituzione del Governatore del dipartimento del Beni, Ernesto Suarez, uno dei leader più importanti dell'opposizione boliviana. Secondo quanto riportano i giornali locali, Suarez sarebbe stato coinvolto in una vicenda di corruzione ai danni dell'Amministrazione del Dipartimento, e per questo, con un accordo (quanto mai singolare), tra il governativo MAS e l'oppositore MNR (il partito dell'ex Presidente Sanchez de Lozada), è stata decisa la sua destituzione e la nomina a Governatore di un consigliere dell'Assemblea legislativa del dipartimento, Haissen Ribera (dell'MNR). La vicenda ha destato molto scalpore nel dibattito politico interno, soprattutto in quanto si è svolta in assenza di una sentenza della giustizia boliviana. Il Dipartimento del Beni, insieme a quelli di Santa Cruz e di Pando, rappresenta una delle roccaforti dell'opposizione, e il Governatore di Santa Cruz, Rubens Costa, riferendosi all'accordo MAS-MNR ha parlato di "vero e proprio "golpe". Bernardo Suarez è il terzo Governatore, dal 2009, a saltare a seguito di indagini per corruzione dopo Leopoldo Fernandez, di Pando, e Mario Cossio, di Tarija (rifugiatisi in Paraguay). L'accordo "locale" tra MAS ed MNR, secondo alcuni quotidiani, rappresenta una mossa tattica di Morales per costruire una inedita alleanza con questo partito anche a livello nazionale, a fronte del progressivo sgretolarsi della maggioranza con la fuoriuscita di molte componenti indigene, ed in vista dell'esigenza di approvare misure difficili come l'aumento del costo dei combustibili o la nuova regolamentazione dell'editoria. Tale strategia spiegherebbe il recente incontro, organizzato dal Presidente Morales a Cochabamba, con i movimenti sociali del paese, volto a riattivare il dialogo bilaterale ed a cercare nuovi contatti con il mondo indigeno, sempre più lontano dal governo dopo la rottura del passato autunno. Settori tradizionali dei movimenti sociali ed indigeni, dei sindacati -è il caso della Central obrera boliviana e del Movimiento sin miedo-, hanno però disertato l'incontro di Cochabamba. Si accentua la debolezza del Presidente Morales che a dicembre, secondo la società Ipsos Apoyo, non superava il 50% del gradimento. A conferma di que-

sto clima politico, il risultato del voto amministrativo in alcune città del paese, dove sono prevalsi i candidati dell'opposizione che si è aggiudicata le città di Sucre e Quillacollo, mentre il MAS soltanto una città nell'altipiano.

Mente Evo Morales si trovava in Perù, il Vice Presidente Garcia Linera ha reso noto alcuni importanti dati relativi al buono stato di salute dell'economia del paese: il PIL crescerà oltre il 5% nel 2011 (tasso tra i più alti dell'America latina), e l'inflazione sarà contenuta entro il 7%. Nel suo comunicato il Vice Presidente ha sottolineato che a trainare l'economia sono state le esportazioni (circa 8 miliardi di dollari), in prevalenza provenienti dal settore estrattivo, ribadendo che la priorità dell'agenda di governo per l'anno venturo riguarderà gli investimenti nel settore sociale, con finanziamenti a favore dell'educazione e della salute. Ha inoltre annunciato la volontà del governo boliviano di riavviare i negoziati commerciali con gli USA nel corso del 2012, al fine di favorire l'abbattimento delle tariffe che gravano sui prodotti, soprattutto tessili, destinati agli USA (tariffe fattesi pesanti da quando venne sospeso l'APTA, nel 2008, in coincidenza con la crisi diplomatica tra i due paesi, poi superata lo scorso novembre con l'Accordo di mutuo rispetto).

Valutazioni positive sul sistema economico boliviano sono state espresse dalla Banca mondiale: il nuovo Capo dell'Ufficio di La Paz ha annunciato che il finanziamento al governo boliviano verrà maggiorato di 250 milioni di dollari fino al 2015 (oltre ai 400 già stanziati), e destinato a progetti nei settori dello sviluppo rurale, della salute e delle infrastrutture, a beneficio di circa tre milioni di persone. L'annuncio è stato fatto nella cerimonia di insediamento del nuovo rappresentante, Haddad Zervos, che ha riconfermato l'appoggio all'Amministrazione Morales che "ha realizzato politiche macroeconomiche prudenti, che hanno consentito alla Bolivia di salvarsi dagli effetti della crisi finanziaria globale".

Si conclude un anno di transizione che, dopo gli anni di Amministrazione di Lula, avvia una nuova fase in **BRASILE**. Nel corso del 2011 sono caduti sette Ministri del governo di Dilma Rousseff, sei dei quali per accuse di corruzione (alcune presunte, altre confermate). Ad aprire questa lunga lista, lo scorso febbraio, l'allora Ministro, Antonio Palocci, rapidamente fottosi da parte, lasciando la Casa Civil a Gleisi Hoffmann e le Relazioni istituzionali a Ideli Salvatti.

Alla vigilia delle vacanze natalizie nuovo attacco mediatico contro il Ministro dello Sviluppo, industria e commercio, Fernando Pimentel, ex Sindaco di Belo Horizonte. Infine, a gennaio 2012, un'altra inchiesta ha coinvolto il Ministro per l'Integrazione, Fernando Bezerra Coelho, criticato per i fondi stanziati d'urgenza dall'Esecutivo per fare fronte ai disastri provocati dalle piogge torrenziali che hanno investito varie regioni del paese (la stessa Presidente Dilma ha interrotto le proprie vacanze): vi sarebbero state delle assegnazioni preferenziali allo Stato del Pernambuco (di cui è originario), rispetto ad altri territori colpiti. Altre polemiche ha suscitato la nomina a capo di un'agenzia di sviluppo controllata dal MIN, di Clementino Coelho, fratello del Ministro (ma già dipendente di questa agenzia): Dilma, pur difendendo il Ministro, ha disposto la sostituzione del fratello, onde evitare l'acuirsi dell'accusa di nepotismo.

Nonostante le difficoltà, il 2012 per Dilma Rousseff inizia bene:

la fermezza nella gestione delle diverse crisi che hanno caratterizzato il suo primo anno di mandato sembra esser stata uno degli elementi maggiormente apprezzati dall'opinione pubblica che, secondo diversi sondaggi di fine anno (CNI e Ibope), conferma un'alta approvazione personale nei confronti della Presidente (72%) e anche nei confronti dell'Esecutivo (56%). In attesa di un eventuale rimpasto di governo, che dovrebbe avvenire dopo il periodo di festività estive, al momento l'unica notizia confermata sembra il passaggio del Ministro della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante, al Ministero dell'Istruzione, in sostituzione di Fernando Haddad, sceso in campo per le elezioni amministrative di San Paolo). Secondo Dilma Rousseff, il 2012 avvierà "un'era di prosperità del paese, dopo gli sforzi degli anni passati: con la pianificazione di politiche ben ponderate siamo riusciti a proteggere la nostra economia nel 2011, i nostri settori produttivi, e soprattutto il lavoro. Stiamo trasformando un momento di crisi in un'opportunità". Stesso ottimismo era stato manifestato alcuni giorni prima di queste dichiarazioni, in occasione della diffusione dell'annuncio del CEBR di Londra, secondo cui nel 2011 l'economia del Brasile è diventata la sesta del mondo, superando quella italiana (e già l'FMI annuncia per il 2015 il sorpasso della Francia, diventando la quinta economia).

Il Brasile vanta una solida base ed un sistema economico che, nonostante la crisi dell'area euro e la forte spesa pubblica, è riuscito ad accumulare -al 31 dicembre- 350 miliardi di dollari di riserve. Secondo i dati diffusi dal Ministero dello Sviluppo, industria e commercio (MIDC), con un comunicato del Segretario Esecutivo, Alexandre Teixeira, nonostante i dati del PIL siano abbastanza contenuti rispetto al 7,5% del 2010 (secondo le stime governative il PIL si espanderà del 3%, con una previsione nel 2012 compresa tra il 4% e 5%), "a trainare l'economia sarà l'attività commerciale, in termini di esportazioni e di consumo interno": l'interscambio nel 2011 è infatti cresciuto con un +26,8% nel capitolo delle esportazioni (256 miliardi di dollari, il cui primo acquirente è stata la Cina, seguita dagli USA e dall'Argentina), e un +24,5% nelle importazioni (226 miliardi di dollari che vedono come primo fornitore gli USA, seguiti dalla Cina e dall'Argentina), generando un avanzo di circa 30 miliardi di dollari, il 47,8% in più rispetto al 2010. Molto positivi anche i dati sull'inflazione che, seppur al di sopra della meta prefissata nel 2011 e nonostante la crisi, è stata contenuta al 6,5% con un'attesa per l'anno prossimo al 4,5%-5%. Il fatto più importante, che rappresenta l'elemento di principale continuità con le politiche avviate negli anni precedenti dalle due amministrazioni Lula, è la conferma della capacità del sistema produttivo brasiliano di garantire, con costanza, la generazione di posti di lavoro: nel 2011 sono stati registrati circa 2.3 milioni di nuovi assunti, che hanno contribuito all'abbattimento del tasso di disoccupazione, sceso al minimo storico del 5,2% a fine novembre. È questo il dato fondamentale che spiega la capacità dell'Esecutivo di sostenere la domanda interna, considerata strategica per il sostegno allo sviluppo. Annunciate nuove misure a sostegno delle classi più deboli, come l'innalzamento del salario minimo del 14,3% (già approvato dal Parlamento nel 2011), le nuove risorse per i programmi "Bolsa família", "Minha casa minha vida", "Luz para todos". Altro provvedimento (storico) in questa direzione riguarda il settore

agrario, con l'espropriazione di 60 grandi aziende, le cui terre inutilizzate verranno assegnate a 3 mila famiglie senza terra: si tratta del primo atto ufficiale preso dal governo nel programma di assegnazione delle terre a circa 40 mila famiglie "sem terra".

Con le buone notizie relative alla malattia dell'ex Presidente Lula (a fine anno è stato diffuso un comunicato medico che attesta un regresso del tumore di circa il 75%), e dopo la reazione positiva al primo ciclo di trattamento di radioterapia, effettuato nell'ospedale Sirio-Libanese di San Paolo, sembrano consolidarsi le prospettive per un ritorno in campo di Lula nella gestione politica delle percorso elettorale amministrativo del prossimo ottobre. Il Sindaco di San Paolo, Gilberto Kassab, leader del neonato partito PSD, in occasione della sua visita in ospedale all'ex Presidente, ha paventato la possibilità che il PSD possa esprimere una candidatura a Vice Sindaco, sotto il nome di Fernando Haddad, candidato del PT per la capitale paulista. Kassab ha persino aggiunto che il PT potrebbe scegliere -all'interno del PSD- la persona più adatta per rivestire l'incarico, senza che il PSD ponga alcun veto (secondo alcune fonti il nome potrebbe essere quello di Henrique Meirelles, ex Governatore della Banca Centrale negli otto anni del governo Lula e recentemente confluito nel nuovo piccolo partito di Kassab). Il Presidente del PT di San Paolo, Edinho Silva, ha espresso "forti perplessità" per questo tipo di opzione (che di certo potrebbe rappresentare una novità senza precedenti nello scenario politico nazionale, ponendo le basi per una nuova alleanza a livello federale). A suscitare le "perplessità" del dirigente petista è il fatto che Kassab aveva fatto, precedentemente, la medesima offerta al PSD. Questo protagonismo del PSD non mancherà di influenzare il percorso elettorale dei prossimi mesi.

Grande successo di vendite del libro "A Privatária Tucana", uscito nel mese di dicembre (esaurito in pochi giorni), del giornalista Amaury Ribeiro, in cui vengono ricostruite le privatizzazioni compiute durante gli anni di governo di Cardoso, con particolare riferimento alle vicende di finanziamenti illeciti che hanno coinvolto in quegli anni la famiglia di José Serra ed il suo entourage.

A fine dicembre vi è stato nuovo rimpasto di governo in **CILE**. Il Ministro dell'Educazione, Felipe Bulñes, ha presentato le dimissioni, insieme al Ministro dell'Agricoltura, José Antonio Galilea: secondo le dichiarazioni del portavoce della Presidenza, i due Ministri hanno rinunciato al proprio incarico "per ragioni personali". Al loro posto sono subentrati rispettivamente, Harald Beyer, considerato esperto di educazione, e Luis Mayol, già Presidente della Società nazionale di agricoltura. Nuovo sondaggio, realizzato dalla società CEP, che conferma la costante perdita di consenso per il Presidente della Repubblica, Sebastian Piñera, sceso ai livelli minimi storici di gradimento (al 23%). Probabilmente, secondo alcuni commentatori, i due Ministri hanno preferito lasciare il proprio incarico per permettere al Presidente di dare un segnale di discontinuità.

Nonostante questi sondaggi negativi, vanno ricordati alcuni importanti risultati ottenuti dall'Esecutivo nel 2011, non ultimo l'aumento degli investimenti nel settore dell'educazione (vedi Almanacco n. 29), richiesti dal movimento studentesco e gestiti dal dimissionario Ministro Bulñes. Altro risultato, forse non

adeguatamente percepito, è la riforma della legge elettorale che rende automatica l'iscrizione degli elettori alle liste e volontaria l'espressione di voto: alle prossime elezioni avranno così diritto al voto circa 4 milioni e 500 mila elettori in più. Una svolta rispetto al passato.

In occasione di una cena ristretta con i principali Ministri del suo governo, presso il Palazzo de La Moneda, Sebastian Piñera ha così passato in rassegna le principali sfide dei prossimi due anni del suo mandato. Il Presidente sta cercando di dare un segnale di rilancio della sua azione di governo. Secondo quanto riferito dal portavoce presidenziale Chadwick, il periodo 2012/2013 sarebbe dedicato alle riforme nel campo economico e sociale (fisco, educazione, salute e lavoro), senza però toccare il tema delle riforme del sistema politico che Piñera riserverebbe al dialogo con gli ex Presidenti della Repubblica.

Il PS di Andrade, il PPD di Carolina Tohá, e la DC di Eduardo Frei hanno colto al volo l'occasione criticando la scelta di rinunciare ad una proposta di riforma politica, descrivendola come segnale di debolezza del governo e ritrovando una certa coesione nel descrivere un Piñera prigioniero dei veti dell'UDI (stesse critiche le muovono molti esponenti di RN). Michelle Bachelet continua a mantenere la leadership di consensi del paese (72% secondo CEP), lasciando così agli analisti la possibilità di ipotizzare una sua ridiscesa in campo, in vista delle prossime presidenziali.

La vera sfida del 2012, intanto, saranno le elezioni amministrative: osservatorio importante per misurare il futuro della coalizione di governo e le possibilità di Piñera di tentare un secondo mandato. Gli oltre 300 comuni cileni sono amministrati per metà dalla Concertación e per metà dalla alleanza di governo: quindi la sfida di ottobre 2012 diviene, per il Presidente della Repubblica, cruciale.

Forte preoccupazione nel paese per un improvviso fenomeno di incendi (oltre 50 in pochi giorni) nei Dipartimenti di BioBio, El Maule e Magallanes, che ha già distrutto diverse migliaia di ettari di bosco. Vi sarebbero responsabilità dolose.

La società statale Codelco, a fine anno, ha annunciato l'avvio di un importante progetto, "San Antonio Oxidos", che consentirà al paese di raddoppiare la capacità estrattiva di rame, a partire dal 2015: da 30 a 60 mila tonnellate l'anno.

Prima della fine dell'anno il Presidente Juan Manuel Santos ha firmato i cinque decreti attuativi della Ley de victimas y de restitucion de tierras, il più importante provvedimento di riparazione delle vittime dopo decenni di guerra interna. Per la **COLOMBIA** si tratta di una legge storica, che riconoscendo il coinvolgimento dello Stato nella responsabilità di risarcire le vittime della guerra interna, mette a disposizione ingenti quantità di denaro pubblico. Alla presenza di tutto il governo, dei rappresentanti parlamentari, del corpo diplomatico e degli Alti funzionari dello Stato, è stata così presentata la nuova legge: "è la fine delle sofferenze per i nostri compatrioti, sfollati e colpiti dalla violenza", ha dichiarato il Presidente Santos, aggiungendo che tale provvedimento "pone fine all'insensatezza delle uccisioni di tanti padri, tanti uomini umiliati di fronte ai loro figli e di tante donne violentate". E che si tratti di un impegno concreto ed operativo viene confermato dallo stanziamento nella Legge finanziaria di oltre 3 miliardi di dollari per il 2012, destinati ai

programmi specifici, che includono provvedimenti di indennità finanziaria e contributi per investire in nuove attività produttive e per la restituzione di terre ad oltre 130 mila sfollati interni.

Pochi giorni prima di questa cerimonia, vi è stata un'altra storica decisione. La Magistratura ha deciso di non perseguire legalmente alcuni contadini (52 famiglie), esonerandoli dal pagare i compensi dovuti per l'affitto agli antichi proprietari di un'azienda di 550 ettari (occupata poi dai paramilitari e oggi in liquidazione), che avevano preteso dalle famiglie contadine i compensi dovuti per tutto il periodo in cui l'azienda è stata in mano dei paramilitari.

Altro elemento di ottimismo l'annuncio, fatto del Presidente Santos, che la Colombia nel 2011 crescerà attorno al 5,5%, uno dei tassi più alti dell'America Latina (quasi due punti in più rispetto al Brasile), con un tasso di disoccupazione -in calo grazie al continuo aumento di posti di lavoro- contenuto al 9%.

L'avvio del processo contro l'ex Alto Commissario per la Pace, Camilo Restrepo, accusato di aver favorito una sorta di smobilizzazione fasulla dei paramilitari durante l'Amministrazione Uribe, comincia a generare molte tensioni nello scenario politico nazionale. Il Procuratore generale della Repubblica, Viviane Morales, proprio alla vigilia della sua richiesta di nuove imputazioni a Restrepo, è stata attaccata da quest'ultimo. Restrepo ha dichiarato che l'ex marito della Morales, Carlos Alonso Lucio, ex membro del movimento guerrigliero M19, si è riunito più volte con i paramilitari. La notizia ha suscitato scalpore in quanto, alla vigilia della sua nomina, Viviane Morales aveva confermato, con dichiarazioni pubbliche, la rottura delle sue relazioni personali con l'ex marito. Per contrastare questa campagna mediatica contro Viviane Morales, il Presidente Santos è intervenuto a suo sostegno, al fine di distendere il clima politico e mediatico in vista della prima udienza in cui dovrà apparire Restrepo in tribunale, prevista per il prossimo 20 gennaio.

In occasione delle festività natalizie il Presidente Santos ha rinnovato l'invito alle FARC di liberare senza condizioni gli ultimi sequestrati ancora detenuti nella selva. Tale appello è stato rinnovato in occasione della manifestazione "Rios de luz" che quest'anno, per la prima volta, ha visto il Presidente della Repubblica, con alcuni ministri, recarsi nella selva nei pressi dei fiumi Macarena e Catatumbo (in area controllata dalle FARC), per lanciare in acque le palle di Natale con fiaccole, messaggi di pace e l'invito alla liberazione degli ostaggi.

Negli stessi giorni, dopo un incontro con alcune personalità femminili impegnate nella Ong "Donne per la pace" (tra le quali figurano la colombiana Piedad Cordoba, la guatemalteca Rigoberta Menchù, l'uruguayana -e "Primera dama"- Lucia Topolanski, e la messicana Elena Poniatowska), le FARC hanno annunciato l'imminente liberazione di sei funzionari di polizia detenuti da oltre 11 anni. A seguito di questo annuncio il Vice Presidente, Angelino Garzón, ha chiesto la liberazione incondizionata di tutti i prigionieri, sottolineando la volontà del Governo Santos di "costruire uno spazio di pace e di dialogo". L'Esercito rivoluzionario popolare anticomunista (ERPAC), piccolo gruppo armato e narcotrafficante, di circa 150 elementi, si è consegnato alla giustizia colombiana. Il gruppo si era già indebolito dopo l'arresto del proprio capo, soprannominato "cuchillo", avvenuto nel 2010 pochi mesi dopo l'insediamento di Santos.

A fine dicembre, a **CUBA**, si è svolta la seconda sessione plenaria annuale del Parlamento. Contrariamente ad alcune aspettative, che vedevano al centro dell'agenda dei lavori parlamentari la discussione di alcuni importanti riforme, come quella migratoria, il governo si è limitato a fare un bilancio del 2011 con alcune previsioni per il 2012. Secondo l'intervento del Ministro dell'Economia e della pianificazione, Adel Izquierdo, nel 2011 Cuba è cresciuta del 2,7% (un dato non lontano dalle previsioni di altri organismi come la CEPAL, che ha stimato un +2,5%), mentre per il 2012 è attesa un'espansione dell'economia del 3,4%. Il Ministro ha fornito alcuni dati importanti: a Cuba il numero dei lavoratori privati è salito a circa 346 mila, a seguito del processo di liberalizzazione delle iniziative private avviato nell'autunno 2010. Si tratta di un incremento di circa 200 mila unità, che lascia ben sperare rispetto ad una maggiore apertura del sistema economico e produttivo. Determinanti, nel 2012, saranno i nuovi provvedimenti presi a favore di tutti i dipendenti statali della Società servizi tecnici statali che, dal 1 gennaio, possono proseguire la loro attività come imprenditori privati: si tratta di decine di migliaia di idraulici, elettricisti, muratori, falegnami, tappezzeri, orologiai, ecc., che potranno continuare a svolgere la propria attività, non più come dipendenti pubblici, ma come lavoratori autonomi (sulla scia di quanto già avvenuto con i parrucchieri o gli affittacamere nei mesi passati). A confermare questo trend di apertura, i dati forniti dal Ministero della Giustizia rispetto alle contrattazioni per le compravendite di case ed automobili cresciute, con un picco di oltre il 60% nelle ultime settimane, o le richieste di accesso al credito delle banche, liberalizzato lo scorso novembre. Nel settore agrario, alcuni primi risultati: la possibilità di vendere direttamente i prodotti ai grandi alberghi, nei comprensori turistici, sembra aver alimentato molto la produzione interna dell'ultimo periodo. Comunque, nel 2012, ha detto il Presidente Raul Castro, Cuba continuerà ad importare circa il 70% del fabbisogno alimentare (1.5-2 miliardi di dollari di importazioni). Petrolio, parchi eolici e di altri impianti per le energie alternative, nuovi alberghi e strutture nei campi da golf: sono le offerte con cui il governo tenterà di attrarre gli investitori stranieri, secondo quanto riferito dal Centro di promozione del commercio e dell'investimento estero a Cuba.

Nessuna novità dal punto di vista delle aperture del sistema politico. A confermare questa stasi, la cautela con cui Raul Castro ha presentato l'imminente Conferenza del Partito comunista cubano, che dovrà affrontare le "riforme necessarie" all'organizzazione del partito.

Segnali negativi, a dicembre, sono inoltre giunti dalle denunce della Commissione nazionale per i diritti umani e la riconciliazione nazionale il cui portavoce, Elizardo Sanchez, ha denunciato che tra i 2.900 indultati per ragioni umanitarie a fine 2011, figurano solo 7 dissidenti politici, aggiungendo che, nel 2011, le detenzioni temporanee contro i dissidenti sono raddoppiate rispetto al 2010, toccando quota 4.123 (segnaliamo che ai primi di gennaio, il dissidente Guillermo Fariñas è stato nuovamente arrestato per 48 ore). Secondo Elizardo Sanchez non si placa la "propensione repressiva del regime cubano nella criminalizzazione, attraverso il suo anacronistico Codice penale".

In **ECUADOR** ha suscitato molte polemiche la visita di Ahmadinejad a Quito, che ha offerto all'opposizione l'occasione per organizzare forti contestazioni contro l'Esecutivo. Particolare rilievo ha assunto la presa di posizione del Presidente della Camera di Commercio di Quito, Basco Penaherrera, che ha dichiarato che tale visita penalizzerà le relazioni commerciali di Quito con l'UE e gli USA, denunciando che tale vertice bilaterale risponde solo a fini politici contrastanti con gli interessi economici del paese. Netta la reazione del governo che, secondo quanto riportato dal quotidiano "El Ciudadano", ha affermato che esistono importanti accordi in materia di cooperazione energetica e tecnologica, con particolare riferimento alla "possibile partecipazione dell'Iran alla costruzione della raffineria del pacifico, progettata nella regione di Manabí".

Forte dei buoni risultati economici del paese, alla fine del 2011, la Ministra coordinatrice politica del Governo, Betty Tola, è intervenuta a difesa del Presidente, anticipando la ricandidatura di Correa per il 2013.

In Ecuador, a fine anno, sono stati diffusi i dati sull'aumento del PIL del terzo trimestre (circa +9%), trainato dal settore estrattivo. Secondo i dati del governo, nel 2011 l'economia del paese andino si è espansa di circa il 6,5%, e si prevede per l'anno a venire una crescita del 5,5%. Come evidenziato da uno studio del Cesla, il settore estrattivo è sempre più strategico per lo sviluppo dell'Ecuador, che proprio negli ultimi mesi ha registrato un boom delle sue esportazioni. A fine anno il governo ha annunciato il varo di un altro importante progetto minerario, con la società canadese Kinross, nella provincia meridionale di Zamora Campeche, per l'estrazione di oro. Si tratta di un accordo, secondo il Ministro delle Risorse non rinnovabili, Wilson Pastor, che garantirà oltre 5 mila posti di lavoro in tre anni per poi stabilizzarsi a 4.500 per prossimi 30 anni. Buone notizie in arrivo anche dal settore petrolifero, dopo che il governo ha annunciato la scoperta di nuovi giacimenti nella regione amazzonica, che porteranno il paese più piccolo dell'OPEC a vantare riserve per 4.7 miliardi di barili.

Importanti dichiarazioni sono state fatte anche dal Coordinatore delle politiche energetiche del governo, Jorge Gloss, e dal Segretario di Pianificazione, Fander Falconi, che hanno annunciato che entro il 2016, con investimenti pari a quasi 5 miliardi di dollari, l'Ecuador sarà in grado di duplicare (fino a 6.900 megawatt), la propria capacità di generazione elettrica, con la conclusione di alcuni importanti progetti, come l'impianto di Codo Codo Sin Clair.

A fine anno il Segretario tecnico della Presidenza della Repubblica di **EL SALVADOR**, Alex Segovia, ha presentato i risultati delle politiche di inclusione sociale perseguite dal governo Funes. Secondo i dati del governo la spesa pubblica per i programmi sociali nel paese è in crescita; nel 2010 sono stati spesi 481 milioni di dollari, nel 2011, 597 milioni, e nel 2012 se ne spenderanno 893, raggiungendo così la cifra simbolica del 3,5% del Pil nazionale. È questa, a suo dire, la dimostrazione dell'impegno del governo a favore dell'inclusione sociale e, ha aggiunto, "il sistema di protezione sociale è ormai una realtà in El Salvador", commentando alcuni importanti dati settoriali, come quello relativo al settore dell'educazione in cui, grazie al

governo, oltre un milione di studenti hanno beneficiato di contributi e quasi 20 mila ragazzi hanno avuto la possibilità di iscriversi per la prima volta a scuola.

Con il nuovo anno si accende il clima preelettorale in vista delle elezioni legislative ed amministrative che, il prossimo 11 marzo, vedranno l'elezione contemporanea del Parlamento e di tutti i Municipi del paese. Secondo un sondaggio LPG Datos, il partito di opposizione Arena, sarebbe favorito con il 29,5%, avanti di circa 7 punti sul partito di governo, l'FMLN. Più indietro il partito GANA, nato nel 2010 dopo la fuoriuscita di alcuni deputati da Arena, al 4,9%.

Lo scorso 14 gennaio si è insediato in **GUATEMALA** il nuovo Presidente, Otto Perez Molina. In una cerimonia cui hanno assistito circa 5.000 mila persone, davanti a nove Presidenti latinoamericani e all'erede della corona di Spagna, Perez Molina ha prestato giuramento al nuovo Presidente del Congresso, appena eletto nelle stesse fila del suo partito, il Partido patriota. Con un lungo discorso, impregnato di toni ottimistici, il neopresidente ha rivolto un messaggio alla nazione. In effetti, ciò che ha colpito molti osservatori è stato un insistito richiamo alla riconciliazione nazionale e all'unità del paese, come condizione per recuperare la gravità della situazione economica e sociale in cui versa il Guatemala: "oggi è l'inizio di un nuovo governo, è un'opportunità unica per prendere la decisione di abbandonare il conflitto ed unirvi in un processo di riconciliazione nazionale che ci permetta di ricostruire lo Stato nazionale". Senza rinunciare a denunciare la corruzione ed il disordine causato dall'Amministrazione precedente, Perez Molina ha però avanzato la necessità di costruire "un patto con tutti i cittadini, a prescindere dalle forti contrapposizioni che caratterizzano la società guatemalteca, il governo non potrà fare nulla da solo e cercherà costantemente la collaborazione convinta e organizzata di tutta la cittadinanza per portare il paese fuori dalla crisi". Il Presidente ha anche ricordato la priorità che attribuirà alla lotta alla criminalità e al narcotraffico, con un grande rafforzamento del ruolo dell'esercito e della polizia (vedi Almanacco n°29), come pure "l'impegno per una nuova gestione delle politiche sociali, con una maggiore trasparenza e consistenza dei programmi sociali". Infine, non ha rinunciato a ribadire la portata strategica di una riforma fiscale che punti ad un aumento del peso fiscale dall'attuale 10% ad almeno il 15%, condizione imprescindibile per finanziare la nuova sicurezza ed il nuovo sviluppo del paese: "ho voluto dare una priorità speciale alla proposta di un 'accordo per il paese', che ci consenta di affrontare il tema del patto fiscale e lo snellimento delle politiche tributarie, per razionalizzare la spesa pubblica".

La composizione del governo, oltre a figure-chiave, come la Vice Presidente, Roxane Baldetti, e il Ministro degli Interni, Lopez Bonilla, vede nuovi dicasteri come il Ministero dello Sviluppo Sociale (che sarà guidato da Luz Lainfiesta), ed alcune nuove Segreterie (come la Segreteria di Stato, o come quella per la Pace, che sarà guidata da Marta Estrada), volte a rafforzare l'impegno del governo a favore della sicurezza sociale e della riconciliazione nazionale. Precedentemente queste deleghe erano concentrate nelle mani della Primera Dama, Marta Torres, mentre ora appare prevalere la volontà politica di affidarli ad esponenti non necessariamente legati al Partido patriota o al

Presidente, come l'indigena quetzalteca Marta Estrada. Di seguito gli incarichi ministeriali: Ministro dell'Agricoltura, Efraín Medina; Comunicazioni, Alejandro Sinibaldi; Cultura e sport, Carlos Batzín; Difesa, Ulises Noe Anzueto Girón; Economia, Sergio de la Torre; Educazione, Cynthia Del Águila; Energia e miniere, Erick Archila Dehesa; Finanze, Pavel Centeno; Interni, Maurizio Lopez Bonilla; Ambiente e risorse naturali, Roxana Sobenes; Lavoro e previdenza sociale, Carlos Contreras; Affari Esteri, Harold Caballeros.

Lo scorso 11 gennaio ad **HAITI** migliaia di persone hanno sfilato pacificamente dall'aeroporto fino al Parlamento, per denunciare lo stato di arretratezza e degrado in cui versa il paese, a due anni esatti dal catastrofico terremoto che causò la morte di oltre 300 mila persone e la distruzione di oltre il 75% degli edifici. I Presidenti dei due rami del Parlamento hanno ricevuto i rappresentanti dei gruppi manifestanti impegnandosi a dar seguito alle numerose richieste avanzate.

All'inizio dell'anno, a Port au Prince, si è svolta la VI riunione del Club di Madrid, costituito dagli ex Presidenti Ricardo Lagos, Lionel Jospin, Martin Torrijos, Jorge Quiroga. In tale occasione il Presidente Martelley, a pochi giorni dalla fine del mandato di Rene Preval (scaduto ufficialmente lo scorso 14 dicembre), ha reiterato il suo impegno a favore dell'unità del paese ed ha annunciato che nei prossimi mesi verrà presentata la proposta di Costituzione nazionale, alla luce degli emendamenti introdotti dal nuovo Parlamento. Ha dichiarato, inoltre, che verranno indette nel 2012 elezioni per rinnovare parte dei senatori, e parte delle amministrazioni municipali.

Segnali di normalizzazione delle relazioni internazionali dell'**HONDURAS** nel 2011. Il Presidente Porfirio Lobo ha, infatti, annunciato l'imminente reintegro del paese centroamericano nel sistema economico di Petrocaribe (dopo l'espulsione, voluta dal Venezuela, all'indomani del golpe del 2009), che garantisce a tutti i paesi dell'area accesso agevolato alle risorse petrolifere venezuelane. Inoltre molto rilievo ha avuto la visita dell'erede della corona spagnola, Felipe di Borbone, in Honduras, la prima visita di un rappresentante UE nel paese dall'insediamento del governo Lobo, avvenuta nel quadro di rilancio delle relazioni con i paesi dell'area avviato da Madrid (vedi Agenda regionale).

Lo scorso 18 dicembre si è aperta, in **MESSICO**, la fase elettorale di selezione dei candidati all'interno delle diverse coalizioni, che precede la vera e propria campagna elettorale che inizierà ufficialmente a fine marzo e si concluderà tre giorni prima del voto, previsto per il prossimo 1 luglio 2012. I due partiti di opposizione, il Partido revolucionario institucional (PRI), e il Partido de la revolución democrática (PRD), hanno però già provveduto ad identificare il proprio candidato, ben prima dell'inizio di questo periodo ufficiale di selezione dei candidati: il PRI ha infatti designato, lo scorso novembre, il governatore uscente dello Stato di Mexico, Enrique Peña Neto, mentre il PRD ha selezionato il proprio candidato con due sondaggi di opinione indipendenti che hanno registrato la prevalenza di Andres Manuel Lopez Obrador (già sconfitto per pochi voti alle scorse elezioni presidenziali del 2006), rispetto a Marcelo

Ebrard, Sindaco di Città del Messico ed esponente dell'ala più moderata del PRD. Quindi, per questi motivi, la fase elettorale di selezione dei candidati riguarderà soltanto il PAN, che ancora non ha individuato il proprio nome tra quelli dell'ex Ministro delle Finanze, Ernesto Cordero, della Senatrice Josefina Vazquez Mota, Capogruppo al Senato, e dell'ex Ministro Santiago Creel. Questa paradossale situazione ha destato tensione nello scenario politico delle ultime settimane, dopo che l'Istituto federal electoral (IFE), rispondendo ad una richiesta di Lopez Obrador, ha sentenziato che "l'immagine o il nome dei pre-candidati già scelti potrà apparire in programmi televisivi o radiofonici", riservati solo ai partiti (leggesi PAN) che ancora non l'hanno fatto. Si apre, così, una strana fase in cui il PAN avrà uno spazio notevolmente più ampio nelle televisioni per veicolare il proprio messaggio, in vista delle elezioni di luglio. Secondo molti osservatori, dietro questa situazione si celano le abili doti tattiche dei collaboratori del Presidente che, pur consapevoli del prevalere di uno tra i tre candidati (Josefina Vazquez Mota), avrebbero strumentalmente deciso di mantenere aperta la competizione interna, al fine di poter disporre di un periodo di campagna delle primarie, con annessi ampi spazi televisivi, senza di fatto rivali in campo. Questa è una boccata d'ossigeno per il PAN che, secondo gli ultimi sondaggi realizzati da Mitofsky, nel migliore dei casi (cioè con la candidata Josefina Vazquez Mota), rimarrebbe ancorato al 20%, ben 25 punti al di sotto del candidato del PRI, Enrique Peña Neto, e solo 4 punti sopra Lopez Obrador, del PRD.

Intanto il Presidente Felipe Calderon si appresta ad iniziare l'ultimo semestre del suo mandato forte dei buoni risultati economici, resi ancora più evidenti dal contesto di crisi finanziaria internazionale. Il Messico, infatti, secondo i dati dell'INEGI (l'Istituto nazionale di geografia statistica), crescerà con un tasso compreso tra il 3,2% ed il 3,5%, mantenendo il tasso previsto per quest'anno, 3,8-4% (leggermente al di sopra del tasso previsto per il Brasile). Si confermano le buone notizie sul fronte dell'inflazione, scesa al 3,85%, e della disoccupazione, attorno al 5%. A confermare il buono stato di salute del sistema economico messicano (elemento che costituirà uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale del PAN), i dati sull'intercambio commerciale in cui particolare rilievo ha quello dell'incremento del rapporto con il Sudamerica, che nel 2011 segna un +17,2% raggiungendo il valore di 28.6 miliardi di dollari (circa il 5,3% del volume totale). È questo un risultato concreto della politica di Calderon negli ultimi anni: la forte intensificazione dei rapporti con i paesi del Cono sud, primo fra tutti il Brasile, nella piena condivisione di un progetto di integrazione economica e politica, così come emerso nel recente varo del CELAC (vedi Almanacco n°29).

Nuovi importanti risultati nella lotta contro il narcotraffico, con l'arresto di "El Chapo", Pablo Guzman. Felipe Cabrera, bloccato a Culiacan nello Stato di Sinaloa, nel nord est del paese. Secondo la polizia federale rappresenta uno degli uomini più potenti nella criminalità messicana, come responsabile del "Cartello di Sinaloa" negli Stati di Durango e di Chihuahua. La CEP, Ong internazionale riconosciuta dalle Nazioni Unite, impegnata nella difesa della libertà di stampa, ha diffuso i dati sugli assassini di giornalisti in Messico nel 2011: 12!

In **NICARAGUA** lo scorso 10 gennaio si è svolta la cerimonia di insediamento, per il terzo mandato, di Daniel Ortega. Alla giornata, cu hanno preso parte tutti i Presidenti del Centro America (salvo Laura Chinchilla, visto il precipitare delle relazioni bilaterali con il Costa Rica a causa di una nuova invasione della frontiera tra i due paesi), oltre al venezuelano Chavez, all'iraniano Ahmadinejad, e al Principe di Asturias Felipe di Borbone, hanno partecipato migliaia di persone che hanno assistito al discorso del Presidente in Plaza de la Revolución. Forti le preoccupazioni dell'opposizione, che contesta ancora il risultato delle elezioni presidenziali svoltesi lo scorso novembre.

Il Presidente della Repubblica di **PANAMA**, Ricardo Martinelli, lo scorso 31 dicembre ha compiuto la metà esatta del suo mandato di 5 anni. Nel mezzo di un forte attacco mediatico, condotto da alcuni giornali che accusano diversi settori del governo di corruzione (non ultima la vicenda "Finmeccanica/Lavitola", vedi Almanacco n°29), e in un momento di forte calo di consensi, il Ministro delle Finanze, Mahesh Khemlani, ha annunciato che il paese -nel 2011- ha raggiunto uno dei più alti tassi di crescita della regione (+10%), trainato dall'attività del Canale, con una previsione nel 2012 del 7,5%. Dopo cinque anni di scavi archeologici sono emersi imponenti resti di un cimitero precolombiano databili a circa 1.000 anni fa nel Parco Archeologico El Caño, nella provincia di Coclè, nei pressi della zona archeologica di Sitio Conte.

Alla vigilia della pausa estiva dei lavori del Parlamento, in **PARAGUAY** è stato approvato la legge di bilancio che, anche per quest'anno, nonostante i ripetuti sforzi del Presidente Lugo, non include l'introduzione delle nuove imposte sulle esportazioni agricole (di soia), che nel 2011 hanno realizzato guadagni elevatissimi per le società del settore. Dall'inizio del suo mandato il Presidente Lugo ha infatti promesso una sostanziale riforma del sistema tributario, che elevi la pressione fiscale sulle rendite agrarie. Come lamentato dal FMI nel suo rapporto annuale sul Paraguay, infatti, la pressione fiscale nel paese sudamericano attualmente ammonta, nel complesso, a circa il 10%. Il Presidente ha ribadito, nella sua Conferenza Stampa di fine anno, che il Paraguay "non vincerà la povertà se non cambieremo la matrice economica: in Paraguay la pressione tributaria è troppo bassa, abbiamo bisogno di più risorse per finanziare i piani contro l'inequità sociale" ha dichiarato, riferendosi alla debolezza delle attuali misure in vigore, che riescono a raggiungere solo 90 mila abitanti per mancanza di risorse. Alcuni segnali positivi sono pervenuti dal Ministro delle Finanze, Dionisio Borda, del PLRA, che ha ribadito la volontà dell'Esecutivo di introdurre un'imposta sulle esportazioni agricole nel 2012 (visto che fino ad oggi il Parlamento non è riuscito ad approvarla), ricordando però che nel 2011 i 13 milioni di dollari entrati nelle casse dello Stato dalla produzione ed esportazione di soia costituiscono un record per il paese. Dal suo canto l'opposizione ha risposto che non voterà la riforma fiscale fino al 2013, alla vigilia delle prossime elezioni Presidenziali, facendo propria la posizione del portavoce dei produttori di Soja del Paraguay, il quale ha dichiarato che "il settore è attualmente il maggior contributore dello Stato". Altro motivo di forte dibattito interno è stato fornito dalla

contrapposizione tra maggioranza ed opposizione sul tema dell'ingresso del Venezuela nel Mercosud (considerato strategico dal governo), e fortemente osteggiato dall'opposizione in occasione del vertice di Montevideo (vedi Agenda regionale).

Buoni i dati sul fronte dell'economia, dopo la crescita record del 2010 (+14%), nel 2011 il Paraguay è cresciuto del 5%, con una inflazione contenuta al 4,9%.

A sei mesi dal suo insediamento, il Presidente del **PERÙ**, Ollanta Humala Tasso, ha proceduto al primo rimpasto di governo del suo mandato. Salomon Lerner Ghitis, su richiesta dello stesso Humala, ha infatti rimesso le deleghe del suo incarico e il Presidente ha rapidamente proceduto alla nomina a Primo Ministro di Oscar Valdes, già Ministro degli Interni (ex militare in pensione e imprenditore). La decisione è stata assunta dopo alcune settimane di tensione tra l'Esecutivo ed il Dipartimento di Cajamarca, dove alcune Autorità locali e rappresentanti delle comunità indigene si sono mobilitati contro il progetto di estrazione aurifera "Minas Conga", fortemente sostenuto dal governo. Componenti delle popolazioni locali, fortemente preoccupate per l'ecosistema idrogeologico della regione, sono scese sul piede di guerra, "rifiutando" le disposizioni del governo centrale che autorizzano la realizzazione del progetto. Humala ha deciso la sostituzione del Primo Ministro, durante uno dei momenti di più alta tensione, per affermare con chiarezza che la sua scelta è di non cedere alle pressioni delle frange radicali delle Autorità locali. Il progetto, secondo il governo, è strategico per lo sviluppo della regione, che potrà beneficiare di molti investimenti diretti da parte del Consorzio americano Newmont (50 miliardi di dollari entro il 2016), destinati anche a tutelare le esigenze delle popolazioni locali e la salvaguardia dell'ambiente. Oscar Valdés, dopo aver ottenuto l'avallo del Parlamento, è così intervenuto con forza denunciando il Governatore, Santos, presso Tribunale Costituzionale per aver dichiarato "inapplicabile" il progetto "Minas Conga", contravvenendo all'accordo realizzato dal governo centrale con varie Autorità municipali della regione di Cajamarca, per l'insediamento di una Commissione internazionale per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto. Il Presidente Humala Tasso inizia il 2012 senza una soluzione di questo duro conflitto e con forti difficoltà che minacciano il suo consenso che si attesta, in calo, secondo la società Datum al 56%. Notizie migliori giungono rispetto al progetto del "gasdotto virtuale" che il governo ha scelto di realizzare per la fornitura di gas alle città di Arequipa, Cusco, Puno e Tacna stabilendo una forte alleanza tra Petroperu e Repsol, che realizzeranno la fornitura di gas attraverso l'uso di camion cisterna. È questa la risposta alle proteste che le città meridionali avevano avanzato contro le attività di estrazione del gas del Consorzio Camisea, che in origine prevedeva di trasportare il gas direttamente nel sud del paese (con il gasdotto "Surandino"), sviluppando un polo petrolchimico con investimenti per 15 miliardi di dollari, ma senza preoccuparsi della fornitura di gas delle città della Regione.

In occasione della prima seduta annuale del Parlamento, il nuovo Premier, Oscar Valdés, ha ribadito le linee guida del governo, confermando che il suo incarico si inserisce -in piena continuità- nel percorso di consolidamento delle politiche economiche e di affidabilità presso i mercati perseguito dal suo predecessore, con l'obiettivo di garantire "una costante cresci-

ta economica ed inclusione sociale". Secondo i dati del governo il Perù, nel 2011, è cresciuto del 7% mentre nel 2010 è atteso espandersi del 5,5%.

Sul fronte politico-parlamentare: vi è la conferma definitiva che il Parlamento peruviano non varerà alcun indulto nei confronti di Fujimori, indiscrezione apparsa su alcuni giornali nelle settimane passate, sollevando le minacce di fuoriuscita dalla maggioranza da parte dei deputati che fanno riferimento all'ex Presidente Toledo, fermamente contrari all'indulto.

A dicembre il Ministero della Giustizia ha informato che un Tribunale di Lima ha avviato un procedimento giudiziario contro l'ex Sindaco Luis Castaneda, accusato di corruzione durante il suo ultimo mandato.

Secondo i dati del Banco Central, la **REPUBBLICA DOMINICANA** è cresciuta del 4,5% nel 2011, grazie all'effetto positivo dell'ingresso di nuovi investimenti stranieri, che hanno raggiunto la cifra record di 2.7 miliardi di dollari. Trend confermato nel 2012: a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno è giunta, nel paese caribico, la notizia che due importanti società estere -BW gas e Interenergy- investiranno congiuntamente 350 milioni di dollari per la realizzazione di un importante gasdotto che, stando alle dichiarazioni del Vice Presidente esecutivo della Corporazione dominicana delle società elettriche statali (CDEE), Celso Marranzini, "rappresenta la soluzione più economica ed efficiente per la fornitura di combustibile per generare elettricità sull'isola, negli ultimi 10 anni".

A fine anno del 2011, il governo dell'**URUGUAY** ha annunciato un importante risultato raggiunto in tema di lotta alla disoccupazione. Infatti lo scorso anno, il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando dal 9,2% del 2010 al 7,8%, segnando un'inversione di tendenza. Si tratta di un vero e proprio successo delle nuove politiche di inclusione adottate dal Presidente Mujica, ha sottolineato il Ministro del Lavoro, Eduardo Brenta che, intervenendo alla presentazione del rapporto annuale sull'occupazione in Uruguay realizzato dall'OIT, ha ribadito l'impegno dell'Esecutivo in tema di inclusione sociale con particolare riferimento agli incentivi per le assunzioni delle donne e nelle aree rurali, insieme ad un contributo concreto in termini di aumento del salario reale.

Dati meno confortanti, invece, quelli relativi all'inflazione che, nel 2011, è risalita di circa 2 punti rispetto al previsto, attestandosi all'8,6%: Il Presidente Mujica ha dichiarato, nel suo discorso di fine anno, che è proprio questo sarà uno dei temi cruciali con cui si confronterà nel 2012.

L'Agenzia di promozione commerciale dell'Uruguay ha diffuso i dati sulla bilancia commerciale: nel 2011 è cresciuto il saldo negativo in un contesto di aumento dell'interscambio: +18,46% le esportazioni (6.7 miliardi di dollari totali), contro un +23,5% per le importazioni (8.5 miliardi). Si conferma il primato assoluto del Brasile come partner commerciale (coerentemente con la politica economica estera condotta dal governo Mujica), e al secondo posto la Cina.

Il Presidente Chavez ha inaugurato il nuovo anno con il tradizionale intervento alla Asamblea Nacional del **VENEZUELA** in cui ha, di fatto, gettato le basi programmatiche per gli ultimi 10

mesi del suo governo. Saranno mesi caratterizzati da iniziative spiccatamente elettorali e, non a caso, sono riprese le trasmissioni di "Alo Presidente" (l'ultima è stata trasmessa dall'Asamblea Nacional), dopo oltre sette mesi di interruzione a causa della malattia del Presidente Chavez, che ha ormai superato la fase critica della malattia. Da dicembre Chavez ha ripreso a viaggiare per la regione, con missioni in Uruguay, in occasione del Vertice dei paesi del Mercosur, e in Perù, dove ha trascorso le festività in compagnia della famiglia. Un "rientro in pista" a tutti gli effetti, dettato anche dall'incalzare della campagna elettorale per le primarie dell'opposizione che, di fatto, ha aperto la lunga maratona elettorale che porterà il paese al voto presidenziale nel prossimo ottobre. Secondo alcuni sondaggi della società Siglo XXI, il Presidente Chavez dovrebbe riuscire ad ottenere il 57% dei consensi, che gli garantirebbe la rielezione alla prima carica dello Stato fino al 2019, distaccando l'opposizione di circa 30 punti, a prescindere dal candidato che essa sceglierà nelle primarie del prossimo 12 febbraio. Alcuni provvedimenti legislativi caratterizzano questo clima pre-elettorale: primo fra tutti l'approvazione della legge finanziaria del 2012, che prevede un aumento del bilancio pubblico di oltre il 40%, che sfiora i 70 miliardi di dollari, con forti incrementi di alcuni capitoli della spesa pubblica, come quello destinato all'educazione (+21%), alla cultura (+34%), alla scienza e tecnologia (+37%), alla casa (+88%), e che rappresenterà uno degli assi portanti del programma elettorale del Presidente. Nel 2012 aumenteranno le "misiones" (con stanziamenti ad hoc, stimati in circa 4 miliardi di dollari, per le giovani madri e gli anziani senza pensione), uno dei principali strumenti di Chavez volto a migliorare le condizioni di vita delle fasce più povere, con un meccanismo assistenzialista che, per altro, contribuisce a legare sempre più alcuni strati della popolazione alle erogazioni dello Stato.

Ai primi di gennaio, proprio all'indomani del voto sulla legge di bilancio, ha suscitato scalpore la decisione di promuovere il fedelissimo Diosdado Cabello, Ministro della Pianificazione e delle Finanze, a Presidente della Asamblea Nacional, funzione in cui sarà affiancato da due Vice Presidenti: Arsitobulo Isturiz e Blanca Ekhout. Si rafforza così il peso del governo sul Parlamento in cui, da oltre un anno, il chavismo non ha più la maggioranza assoluta. È forse questo uno dei principali motivi che ha spinto il Presidente a spostare uno dei suoi uomini di maggior fiducia (Cabello è già stato Vice Presidente della Repubblica -egli stesso restituì il potere a Chavez nel golpe di 48 ore del 2002-, Ministro della Presidenza, Ministro degli Interni e della Giustizia, Ministro delle Opere pubbliche e delle infrastrutture), all'inizio di un anno in cui l'opposizione si appresta ad utilizzare la forza parlamentare acquisita nelle passate elezioni legislative, contro l'Esecutivo. Inoltre, la nomina di Cabello si inserisce in un più generale disegno di rimpasto di fine mandato, volto a sfruttare al meglio le diverse figure del governo nella campagna elettorale. Ai primi di gennaio si è infatti dimesso il Ministro della Difesa, rappresentante dell'ala militarista più intransigente, il Generale Carlos Mata Figueroa, che guiderà la campagna elettorale nello Stato di Nueva Esparta. È già stato sostituito dall'attuale Capo dell'aviazione militare, il Generale Rangel Silva, altro storico esponente del chavismo militare. Nelle prossime settimane, secondo alcuni analisti, sono attesi nuovi cambiamenti interni all'Esecutivo.

Intanto l'opposizione, seppur nel bel mezzo del percorso di selezione del candidato, sembra riuscire a mantenere una certa coesione in vista della battaglia presidenziale. Uno dei temi portanti della campagna elettorale sarà quello della sicurezza, dopo la denuncia da parte della Ong Osservatorio per la Violenza in Venezuela (OVV), che ha documentato come nel 2011 vi sia stato un picco storico di omicidi, 19.336, circa quattro volte in più rispetto all'inizio dell'epoca chavista quando, nel 1998, se ne registrarono circa 4500. È proprio il tema della sicurezza uno dei perni della campagna della MUD concentrata, inoltre, sui temi economici (con particolare riferimento alle nazionalizzazioni, tornate al centro dell'attenzione con l'attesa per la sentenza dell'ICSID -in arrivo nelle prossime settimane- che potrebbe intimare al governo venezuelano un risarcimento alla americana Exxon (nazionalizzata nel 2007), di oltre 4.5 miliardi di dollari), e sulla gravità della crisi in cui versa il paese (visti i dati sull'inflazione nel 2011 registrata ancora al 27%). Da segnalare inoltre, a fine dicembre, una importante vittoria politica della MUD: il Consiglio nazionale elettorale (CNE), ha infatti ammesso la candidatura di Leopoldo Lopez, interdetto dalle cariche pubbliche per accuse di corruzione. Stessa sentenza era stata emessa dalla Corte Interamericana dei diritti umani, che intimava al governo venezuelano di riammettere, nella campagna elettorale presidenziale, la candidatura di Leopoldo Lopez. Con il 2012 si è avviata la prima fase (5 miliardi di dollari di investimenti per una estrazione di 300 milioni di piedi cubi di gas nel 2013), delle operazioni di esplorazione ed estrazione di gas nei giacimenti "Perla 1" (tra i più importanti al mondo, che a regime produrrà 1.2 miliardi di piedi cubi al giorno), operazioni che saranno realizzate congiuntamente da Repsol, Eni (al 32,5%) e da PDVSA (35%). Brufau e Scaroni, rispettivamente alla guida di Repsol ed Eni, per l'occasione si sono riuniti a Caracas con il Ministro dell'Energia e Presidente di PDVSA, Rafael Ramirez: nelle loro dichiarazioni hanno convenuto che questa scoperta "è la più importante dell'America latina", in tema di gas e che rappresenta "un asse strategico per entrambe le aziende". ♦

AGENDA REGIONALE

Si è finalmente concluso il processo di ratifica del trattato dell'UNASUR presso i Parlamenti di tutti i paesi membri: con l'atto di ratifica colombiana, consegnato dalla Ministra degli Esteri, Maria Holguin, nella sede centrale dell'Organismo regionale, a Quito, è definitivamente nato il più importante meccanismo di integrazione sudamericana.

Primi passi per il CELAC. Si sono riuniti a Santiago del Cile i Ministri degli Esteri della troika nominata lo scorso novembre, in occasione della nascita del CELAC. Il Ministro degli Esteri del Cile, Alfredo Moreno, quello del Venezuela, Nicolas Maduro, e quello di Cuba, Bruno Rodriguez, hanno discusso il percorso del neonato organismo di integrazione, su mandato della "dichiarazione del vertice" tenutosi poche settimane fa a Caracas: la prossima Cumbre si terrà a Santiago del Cile nel gennaio 2013, secondo quanto deciso dai tre Ministri, che si ritroveranno almeno altre tre volte nel corso del 2012.

Si è svolta a Montevideo la 42ª riunione del

Mercosud, cui hanno preso parte i capi di Stato di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. In agenda alcuni temi scottanti, come il definitivo ingresso del Venezuela (bloccato da ormai 5 anni a causa della mancata ratifica del Parlamento paraguayano), ed il passaggio dello status dell'Ecuador da paese osservatore a paese membro. Chiudendo il semestre di presidenza del Mercosud, l'Uruguay ha messo sul tavolo l'ipotesi di una soluzione politica rispetto al tema dell'ingresso del Venezuela, che consenta l'accesso di nuovi membri con procedure diverse. Ipotesi che ha riaperto le proteste dell'opposizione paraguayana, pronta ad alzare le barricate nel caso in cui il loro Parlamento fosse aggirato nella ratifica di un trattato internazionale. Il vertice, considerato fra i più duri degli ultimi tempi, ha rinviato il dossier affidando un incarico di tre mesi ad una commissione i cui membri verranno definiti dagli stessi Presidenti dei paesi del blocco. In agenda, inoltre, le asimmetrie commerciali che creano difficoltà all'ingresso dei prodotti uruguayani in Brasile ed in Argentina, e l'avvio di un meccanismo di scambio di informazioni e normalizzazioni delle politiche tributarie. La riunione di Montevideo, che ha visto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dall'Uruguay all'Argentina, è stata inoltre l'occasione per la firma di un trattato di libero commercio tra il Mercosud e la Palestina, alla presenza del Ministro degli Esteri palestinese Al Maliki. L'accordo, che è stato accolto da parte palestinese come un "trionfo", fa seguito al precedente accordo siglato nel 2007 dal Mercosud con Israele, e mira a rafforzare il ruolo di facilitatore di un processo di stabilizzazione dell'area da parte del blocco sudamericano.

Il Presidente della Repubblica di Colombia, Juan Manuel Santos, a Quito. Il Presidente Correa, ricevendo il suo omologo colombiano, non ha esitato a definire il viaggio come "una tappa storica nelle relazioni tra i due paesi", ricordando che Santos non poteva atterrare in Ecuador a causa di un mandato di arresto nei suoi confronti, a seguito della crisi del 2008 (quando era Ministro della Difesa nel governo Uribe). "Abbiamo superato il passato, senza dimenticarlo, guardando verso il futuro", ha dichiarato Rafael Correa ricevendo Juan Manuel Santos. Al centro dell'agenda dell'incontro il tema dell'integrazione bilaterale. I due Presidenti hanno siglato accordi in materia di trasporti aerei (i voli tra i due paesi saranno considerati "nazionali"), sicurezza transfrontaliera, e tematiche migratorie. Dal punto di vista industriale l'Ecuador ha offerto alla Colombia di partecipare al progetto della costruzione di una raffineria sulla costa pacifica, ampliando un progetto già in essere e finanziato in parte con capitale venezuelano. I due Presidenti sono intervenuti ad un importante incontro commerciale, finalizzato ad "incentivare la partecipazione del settore privato nella diversificazione ed allargamento dei flussi commerciali tra i due paesi, al fine di costruire nuovi vincoli ed una relazione più dinamica e prospera tra le due nazioni", secondo quanto dichiarato da Correa.

Il Presidente della Bolivia, Evo Morales, si è recato in vista privata in Perù per le vacanze natalizie. In tale occasione Morales si è riunito con Ollanta Humala Tasso, al fine di rilanciare i rapporti bilaterali, confermando la volontà di dare seguito agli accordi firmati nell'ottobre 2011 quando era ancora in carica Alan Garcia. I due Presidenti hanno deciso di accelerare l'integrazione tra i due paesi, anche con il progetto di una

ferrovia binazionale, che colleghi la Bolivia (dal confine brasiliano), al porto peruviano di Ilo. Tale progetto, hanno sottolineato fonti boliviane, intende consolidare l'opzione alternativa al porto cileno di Arica, soprattutto a seguito dell'innalzarsi delle tensioni tra La Paz e Santiago (dopo l'annuncio dell'imminente missione di Evo Morales a L'Aja, per approfondire le procedure di eventuale ricorso al Tribunale Internazionale da parte della Bolivia, contro il Cile, per la nota questione dei confini e dell'accesso al mare).

Si è svolta a Cuba la XII riunione di integrazione binazionale Cuba-Venezuela. L'incontro, presieduto dal Ministro dell'Energia e petrolio venezuelano Rafael Ramirez, e dal Vice Presidente di Cuba, Ricardo Cabirias, si è concluso con la firma di 47 accordi in diversi settori di cooperazione (salute, educazione cultura, sport, agricoltura, industria e petrolio), che prevedono finanziamenti per 1.6 miliardi di dollari, circa 300 milioni in più rispetto al 2011.

Dal punto di vista delle relazioni con l'Unione Europea, il Commissario UE all'Industria e al turismo, Antonio Tajani, ha guidato una delegazione in America del Sud. Nella prima tappa, in Brasile, Tajani ha incontrato la Presidente brasiliana, Dilma Rousseff, il Ministro dello Sviluppo Fernando Pimentel, e quello della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante. Al suo seguito una delegazione di imprenditori europei, tra cui l'italiano Francesco Stararce, Presidente di Enel Green Power. Al centro dell'agenda il tema della collaborazione industriale con particolare riferimento al capitolo delle opportunità nel campo dell'innovazione tecnologica tra il blocco Ue ed il Brasile. In occasione di questo incontro sono stati siglati tre importanti accordi: per migliorare la cooperazione nel settore delle piccole e medie imprese, per promuovere scambi di giovane personale specializzato, e per il settore del turismo. Tajani ha poi partecipato ad un evento sull'innovazione industriale, organizzato dalla confederazione degli industriali del Brasile. A seguire il Vice Presidente della Commissione Europea si è recato in Argentina, dove si è riunito con la Presidente, Cristina Kirchner, con la Ministra dell'Industria, Debora Giorgi, e con il Ministro degli Esteri, Timmermann. Anche in questo caso, oltre al rafforzamento delle relazioni istituzionali e politiche, al centro dell'agenda i settori strategici quali l'innovazione industriale, le materie prime, gli standard e l'integrazione dei mercati, le PMI, lo spazio e il turismo. Ultima tappa della sua missione nel Mercosud, l'Uruguay, dove, oltre a siglare accordi in tema di cooperazione industriale, PMI e materie prime, ha assistito all'inaugurazione del Vertice del Mercosud, come segnale importante della volontà positiva del blocco UE di avanzare nei negoziati per l'Accordo di associazione.

Da segnalare il costante aumento di interesse di alcune capitali europee per il quadrante sudamericano. Prima fra tutte **Madrid** che, con l'insediamento del nuovo governo Rajoy, ha deciso di resuscitare la "Segreteria de Estado para Iberoamérica", che fu creata in tutta fretta da Rodriguez Zapatero nel 2006 (per poi essere eliminata, un paio d'anni dopo), a seguito della decisione del governo italiano dell'epoca (Prodi), di rilanciare con forza le relazioni italiane con l'America latina, dotandosi di un Sottosegretariato agli Esteri con delega specifica per l'America latina. A seguito del flop dell'ultima Cumbre Iberoamericana di Asunción, e in vista della prossima

(che si terrà nell'ultimo trimestre di quest'anno in Spagna, a Cadice), è stata ricostituita questa Segreteria di Stato. Anche **Parigi** sembra particolarmente attenta: dopo la recente visita di Sarkozy, a fine dicembre il premier francese Fillon è atterrato nuovamente a Brasilia. Molti i dossier aperti, oltre all'accordo per la costruzione di un treno veloce tra San Paolo e l'aeroporto di Guarulhos (640 milioni di dollari), rimane in sospeso la fornitura dei 36 caccia Rafale, e la commessa delle navi per la marina militare brasiliana. Rinnovata sensibilità per l'agenda brasiliana anche da **Londra**, dopo l'annuncio di una visita di Cameron, per i prossimi mesi.

Relazioni con il Medio Oriente: molte polemiche ha suscitato il giro latinoamericano del Premier iraniano Ahmadinejad, che lo ha portato in Venezuela (è la quinta volta che atterra a Caracas dal 2007), Ecuador, Nicaragua e Cuba. "Le nostre relazioni con i paesi dell'America latina sono molto buone ed in fase di crescita, i nostri sono popoli anticolonialisti", ha dichiarato alla vigilia della sua partenza con inevitabili effetti provocatori. Così la sua missione latinoamericana, al di là delle agende bilaterali con i singoli paesi, pur rispondendo ad un'esigenza di ridurre l'isolamento che l'Iran sta attraversando (a seguito delle minacce, ricevute da UE e USA, di embargo petrolifero a seguito dell'evoluzione del progetto di proliferazione nucleare e della crisi della Siria), ha finito per suscitare molte polemiche in molte capitali dell'emisfero occidentale. Per quanto non provata, la cooperazione nell'estrazione di uranio con alcuni paesi (Venezuela ed Ecuador), rappresenta un forte elemento di rischio per le relazioni con l'America latina. A ricevere Ahmadinejad, sono stati i paesi del blocco ALBA, ma spicca una assenza, molto pesante: il Brasile che, dopo il tentativo di dialogo avviato dal Presidente Lula, con la gestione Rousseff ha ridimensionato la propria esposizione. ♦

AGENDA ECONOMICA

Nel rapporto "Balance preliminar de las economías de América Latina e Caribe 2011", presentato il 21 dicembre a Santiago del Cile, la Commissione economica per l'America latina, CEPAL, ha previsto un ulteriore rallentamento dell'economia latinoamericana che, avendo raggiunto una crescita del 5,9% nel 2010, si attesterà al 4,3% nel 2011 e attorno al 3,7% nel 2012. Questa previsione dipende dalla dimensione e dalle ripercussioni del deterioramento dello scenario economico mondiale in corso dalla seconda metà del 2011. La crescita registrata nel 2011 implica un aumento del Pil pro-capite del 3,2%, distribuito in modo disomogeneo nella regione: 4,6% nei paesi sudamericani, 4,1% in America Centrale, e soltanto 0,7% nei Caraibi. I paesi con i più elevati tassi di crescita nel 2011 sono stati Panama (10,5%), Argentina (9%), Ecuador (8,0%), Perù (7,0%) e Cile (6,3%), mentre il Brasile ha raggiunto soltanto il 2,9%.

La riduzione dei tassi di espansione nel 2011 è spiegata soprattutto dalle misure applicate dal Brasile per evitare il surriscaldamento dell'economia. Per altri paesi i risultati del 2011 sono migliori di quelli registrati nel 2010: Cile e Haiti si sono recuperati (almeno in parte), dai disastri naturali che li hanno colpiti l'anno scorso; Ecuador e Venezuela hanno tratto beneficio

dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi; alcuni paesi di Centroamerica e Caraibi sono stati trainati dagli effetti della ripresa dell'economia statunitense su esportazioni e rimesse.

Un altro rapporto della CEPAL, "Panorama social de América Latina 2011", ha rilevato che la regione ha registrato i più bassi livelli di povertà e di indigenza degli ultimi 20 anni. Tra il 1990 e il 2010 i tassi di povertà si sono ridotti di 17 punti percentuali (dal 48,4% al 31,4% della popolazione), mentre l'indigenza si è ridotta del 10,3% (dal 22,6% al 12,3% della popolazione). Cinque paesi hanno registrato una riduzione significativa dei loro tassi di povertà tra il 2009 e il 2010, ossia, in piena crisi finanziaria internazionale: Perù, Ecuador, Argentina, Uruguay e Colombia. Secondo la CEPAL, la diminuzione della povertà è spiegata soprattutto dall'aumento dei redditi da lavoro e, in minor grado, dai programmi pubblici di trasferimento monetario (come *Bolsa Familia* in Brasile o *Oportunidades* in Messico). La spesa pubblica, e in particolare la spesa pubblica sociale, ha registrato un aumento rilevante nella regione negli ultimi decenni. Secondo il rapporto, il consolidamento dei sostanziali avanzi nella lotta alla povertà è minacciato dalle caratteristiche della struttura produttiva e dei mercati del lavoro, che portano alla creazione di posti di lavoro di bassa produttività e con un livello ancora ridotto di protezione sociale: solo 4 su ogni 10 lavoratori contribuiscono al sistema di sicurezza sociale nella regione.

L'impresa brasiliana Embraer ha vinto un contratto molto ambito con la US Airforce per la fornitura di 20 aerei Super Tucano, nel valore di 355 milioni di dollari. Questa è stata la prima gara d'appalto vinta da Embraer presso il governo statunitense, ed ha quindi un forte valore simbolico per i rapporti bilaterali tra i due paesi. Infatti, la vittoria di Embraer sembrerebbe premiare gli sforzi del governo Rousseff di allontanarsi da alleati considerati scomodi al governo statunitense, come per esempio l'Iran (vedi Agenda regionale).

L'India vorrebbe raddoppiare il commercio con l'America latina entro il 2014, portandolo a 50 miliardi di dollari. Attualmente l'India si può intestare soltanto lo 0,9% delle esportazioni dell'America latina, anche se il valore assoluto del commercio bilaterale è cresciuto fortemente negli ultimi 10 anni. L'India possiede accordi di commercio preferenziale con il Mercosur e con il Cile. A dicembre la CEPAL e il governo indiano hanno organizzato a Buenos Aires un seminario, dove è stato presentato un rapporto sulle opportunità e sfide dovute all'avvicinamento economico tra India e America latina. Nel 2010 anche la Banca Interamericana di Sviluppo (BID), aveva presentato uno studio sull'opportunità dell'approfondimento dei rapporti indo-latinoamericani.

Il governo brasiliano ha creato una linea di credito di 4 miliardi di reais (circa 2,2 miliardi di dollari) per finanziare il rinnovamento e l'ampliamento delle piantagioni di canna da zucchero. Il programma Prorenova sarà gestito dal BNDES ed è stato annunciato dopo che la produzione brasiliana di etanolo ha registrato la sua prima riduzione in 10 anni. L'annuncio del programma coincide, inoltre, con la conclusione del programma statunitense di protezione alla produzione domestica di biocombustibili, estinto

nel dicembre 2011 dovuto a restrizioni di bilancio. Gli Stati Uniti sono il principale competitore del Brasile nel mercato mondiale di biocombustibili.

Le recenti scoperte di gas e olio di scisto in Patagonia suggeriscono che l'Argentina potrebbe replicare l'esperienza degli Stati Uniti che hanno visto rivoluzionare in pochi anni il loro scenario energetico. Nel mese di novembre la YPF, filiale della spagnola REPSOL, ha annunciato la scoperta di 947 milioni di barili di petrolio equivalente, nella formazione Vaca Muerta, nella provincia di Neuquen. In uno studio del 2011 la US Energy Information Administration ha stimato che la Argentina possiede 774 miliardi di piedi cubici di gas di scisto, il terzo posto mondiale per riserve. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

Tra le deleghe assegnate alla Sottosegretario agli Esteri, Marta Dassù, quelle relative all'America latina.

Il 10 dicembre a Buenos Aires, alla cerimonia di insediamento della Presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner ha preso parte, per il governo italiano, la Sottosegretario di Stato agli Esteri, Marta Dassù.

Il 12 gennaio il Vice Presidente della Colombia, Angelino Garzon, in visita in Italia su invito del CeSPI/CEIAL, ha avuto un incontro bilaterale con la Sottosegretario Dassù. ♦

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI

Il 12 gennaio, a Roma presso l'ILLA, **organizzato dal CeSPI/CEIAL, si è tenuto un incontro imprenditoriale con il Vice Presidente colombiano, Angelino Garzon,** che ha tenuto una conferenza sul tema: "Colombia, un paese in crescita". Prima dell'intervento di Garzon hanno preso la parola Donato Di Santo, Coordinatore CEIAL, José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI, Giorgio Malfatti, Segretario Generale dell'ILLA, Juan Manuel Prieto Montoya, Ambasciatore della Colombia in Italia. L'intervento conclusivo è stato della Sottosegretario Marta Dassù.

DI SANTO IN AMERICA LATINA

Dal 9 al 22 dicembre l'ex Sottosegretario Di Santo, curatore dell'Almanacco latinoamericano, ha visitato, per motivi di lavoro, Argentina, Brasile e Uruguay. In Argentina è stato invitato dall'Ambasciatore d'Italia alla colazione in onore della Sottosegretario Dassù, presenti vari esponenti imprenditoriali italiani; ed ha avuto una riunione, presso la Casa Rosada, con il Capo della Unidad Presidenta. In Brasile ha avuto diversi incontri, tra i quali il Vice Ministro delle Comunicazioni, il Consigliere presidenziale di politica estera, l'ex Ministro della Presidenza, l'ex Ministro da Casa Civil, ed è stato invitato dall'Ambasciatore d'Italia ad un pranzo con il Vice Ministro Alvarez e con il Presidente di Enel Green Power.

LIBRI

- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Mario Rapoport y Eduardo Madrid "Argentina-Brasil: de rivales a aliados. Política, economía y relaciones bilaterales", Edizioni Capital intelectual (Buenos Aires, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Ricardo Batista Amaral "A vida quer è coragem. A trajetoria de Dilma Rousseff, a primeira presidenta do Brasil", Primeira Pessoa, GMT Editores (Rio de Janeiro, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro "Después del derrumbe. Teoría y práctica política en la Argentina que viene", Conversaciones, Nestor Kirchner y Torcuato S. Di Tella, Edizioni Galerna (Buenos Aires, 2003)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Amaury Ribeiro Jr. "A privatária tucana. Os documentos secretos e a verdade sobre o maior assalto ao patrimônio público brasileiro. A fantástica viagem das fortunas tucanas até o paraíso fiscal das Ilhas Virgens Britânicas. E a história de como o PT sabotou o PT na campanha de Dilma Rousseff", Geração editorial (São Paulo, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Jesus Rodriguez "El caso Chile. La guerra fría y la influencia argentina en la transición democrática", Edizioni Capital intelectual (Buenos Aires, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Pablo Giussani "Montoneros, la soberbia armada", Editorial Sudamericana (Prima edizione Buenos Aires 1984, Edición definitiva Buenos Aires 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Enrique Krauze "Redentores. Ideas y poder en América Latina", Edizioni Random House Mondadori, Debate (Buenos Aires, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Maria José Lubertino "Camino a la igualdad. Bitácora de una pasión", Edizioni Hojas del Sur (Buenos Aires, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Andrea Amato "L'impero della cocaina. Dalla Colombia all'Italia fino all'Europa e agli Stati Uniti: viaggio in presa diretta nel traffico dell'oro bianco", Newton Compton Editori (Roma, 2011)
- Riceviamo e segnaliamo: il libro di Georgina Higuera, Gustavo Martín Garzo e Manuel Rivas "Haiti, una apuesta por la esperanza", Ediciones Peninsula (Madrid, 2011)
- In occasione della V Conferenza Italia-America latina è stato pubblicato il volume "Il sistema-Italia e l'America latina: un cammino comune", che raccoglie le schede informative relative alle oltre 50 iniziative preparatorie della V Conferenza, realizzate negli ultimi due anni. Chi volesse ricevere il volume può farne richiesta scrivendo a: almanacco.latinoamericano@cespi.it ◆

AGENDA CEIAL

Scheda informativa (aggiornata) sul CEIAL

PREMESSA L'esperienza CEIAL, Comitato Economico Italiano per l'America Latina, fa seguito alla collaborazione, sviluppatasi nel 2009/2010, del CeSPI con la CAF (Banca di Sviluppo

per l'America Latina) e con un qualificato nucleo di imprese italiane interessate ai rapporti con i Paesi latinoamericani.

Le imprese, aderenti al CEIAL, rappresentano uno spazio di elaborazione di idee e proposte sui rapporti economici euro-latinoamericani.

Questo progetto intende anche offrire un contributo al percorso delle Conferenze Italia-America Latina, che si sono ormai affermate come momento propulsore e strumento di politica estera del sistema-Italia verso l'America Latina.

Al CEIAL è stato concesso il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, MAE, del Ministero dello Sviluppo Economico, MiSE, e dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, ICE. Il Ministro Frattini ha indicato il CEIAL quale organismo per realizzare country presentation di paesi latinoamericani.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ Il Comitato Economico Italiano per l'America Latina (CEIAL) è un progetto del CeSPI. Vi partecipano imprese ed enti di supporto all'internazionalizzazione economica dell'Italia. L'obiettivo è sviluppare, intensificare e migliorare i rapporti economici dell'Italia con l'America Latina, attraverso una conoscenza sempre più attenta, aggiornata e diretta di ciò che accade in quell'area.

Il lavoro del progetto CEIAL si articola su tre linee di attività e servizi:

1. Incontri di alto livello (riservati alle imprese aderenti al CEIAL o allargati ad un numero più elevato ma sempre qualificato), con personalità di governo dei paesi latinoamericani, con esponenti politici ed istituzionali, con personalità rilevanti della società civile, con alti funzionari di banche ed istituzioni finanziarie, con esperti qualificati e con operatori del mondo imprenditoriale.
2. Una sistematica attività informativa attraverso l'Almanacco Latinoamericano (notiziario mensile).
3. Un lavoro di riflessione e di ricerca attraverso le edizioni de l'Almanacco SPECIALE (monografie sulla congiuntura economica latinoamericana), e attraverso seminari su tematiche di particolare importanza relative all'America Latina e ai rapporti euro-latinoamericani.

ADERENTI E SOSTENITORI Il CEIAL è costituito da imprese ed enti economici: fino ad ora hanno aderito (versando contributi finanziari): ANCE, Area 60, Astaldi, ENEL, GEI-Brasile, Ghella, Goldoni, INDACO, LPL Italia, Legacoop, Pirelli, Poste Italiane, Tecno Habitat, Telecom Italia, e Direzione generale per l'Internazionalizzazione del MiSE, Natuzzi e Autostrade per l'Italia.

La CAF costituisce il partner principale del progetto. Il CeSPI offre il supporto scientifico e organizzativo.

I riferimenti del CEIAL sono: il Coordinatore, Donato Di Santo, e il Direttore del CeSPI, José Luis Rhi-Sausi.

ATTIVITÀ SVOLTE Le prime attività svolte dal CEIAL, dopo la sua costituzione avvenuta nell'autunno 2010, sono state, nel 2010:

- Incontro, presso l'ANCE, con il Dr. Valentino Rizzoli, Vice Presidente della Fiat America latina e Presidente del GEI (Gruppo esponenti italiani, del Brasile);
- Incontro, presso l'ABI, con il Dr. Luis Alberto Moreno,

Presidente della Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Vi hanno partecipato oltre cinquanta imprese;

- Riunione con il Dr. Germán Jaramillo, Rappresentante della CAF in Europa.

Nel 2011:

- Incontro, presso la Farnesina, con l'On. Franco Frattini, Ministro degli Affari Esteri, che ha illustrato alle imprese aderenti al CEIAL e ad altre quaranta invitate per l'occasione, le linee di fondo della politica estera italiana verso il Brasile e l'area latinoamericana;
- Primo Almanacco SPECIALE su "La politica economica del Governo Rousseff in Brasile" (diffusione riservata agli aderenti CEIAL);
- Incontro, presso l'Ambasciata del Brasile, con il Dr. Eduardo Campos, Governatore dello Stato brasiliano del Pernambuco (attività realizzata in collaborazione con l'Ambasciata del Brasile).
- Secondo Almanacco SPECIALE su "Cina e America Latina: sulla stessa onda?" (diffusione riservata agli aderenti CEIAL).
- Iniziativa CEIAL a favore dell'integrazione del Cono sud con la firma (il 1° giugno 2011, a Roma), insieme al Ministro della Pianificazione dell'Argentina, del Documento per il "Túnel internacional paso de Agua negra, del Corredor Bi-Oceánico central del Cono sur", e con il lancio di una campagna di attività ad hoc.
- Il 15 settembre, a Roma, incontro imprenditoriale del CeSPI/CEIAL su "Le scelte strategiche del governo Rousseff: le sfide del Brasile nello sviluppo dell'economia, nella crescita della società, e il tema delle telecomunicazioni". Vi ha partecipato Cezar Alvarez, Segretario Esecutivo (Vice Ministro) del Ministero delle Comunicazioni del Brasile. È intervenuto anche il Sottosegretario Scotti. È stata una iniziativa preparatoria della V Conferenza Italia-America latina, con il patrocinio di MAE e MiSE e la collaborazione della CAF.

- Il 4 ottobre, a Roma, organizzato dal CeSPI/CEIAL in collaborazione con la Provincia di Roma, il *side event* imprenditoriale della V Conferenza, "Lo sviluppo in America latina e le imprese italiane". Dopo la lettura di un saluto del Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e dopo una introduzione di Donato Di Santo, vi sono state le relazioni di: Gianluca Comin, direttore delle relazioni esterne di Enel su "L'agenda energetica in America latina"; José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI, su "Il corridoio bi-oceánico del Cono Sud e il traforo del passo di Agua negra"; Leo Goldoni, Presidente della Goldoni, su "La meccanizzazione agricola per l'economia contadina"; Michele Civita, Assessore all'Ambiente della provincia di Roma, su "La Provincia fotovoltaica"; Giorgio Bertinelli, Vice Presidente della Legacoop, su "La crescita dell'impresa cooperativa in America latina: una nuova frontiera per la cooperazione internazionale". A questo punto è intervenuto Alberto Breccia, Ministro Segretario della Presidenza dell'Uruguay. Quindi gli interventi programmati sono stati di Gino Sambenati, Responsabile America latina della Astaldi; Alfredo Trinidad, Ambasciatore del Guatemala; Francesco Lopez, della CNA di Roma; Giovanni Fata, di Confimpresa Italia. L'intervento conclusivo è stato dell'Ambasciatore Maurizio Melani, Direttore Generale sistema-paese al MAE.

E nel 2012:

- **Il 12 gennaio, a Roma presso l'IILA, organizzato dal CeSPI/CEIAL, incontro imprenditoriale con il Vice Presidente colombiano, Angelino Garzon, che ha tenuto una conferenza sul tema: "Colombia, un paese in crescita". Prima dell'intervento di Garzon hanno preso la parola Donato Di Santo, Coordinatore CEIAL, José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI, Giorgio Malfatti, Segretario Generale dell'IILA, Juan Manuel Prieto Montoya, Ambasciatore della Colombia in Italia. L'intervento conclusivo è stato della Sottosegretario Marta Dassù. ♦**

Nel caso non l'avesse ancora fatto:

se l'Almanacco latinoamericano è di suo gradimento e vuole continuare a riceverlo la preghiamo di mandare una mail a almanacco.latinoamericano@cespi.it per segnalare esplicitamente la sua volontà: non vogliamo essere invadenti, per questo chiediamo una sua conferma.

Inoltre se ritiene di segnalarci persone, con relative e-mail, a cui mandare l'Almanacco latinoamericano, saremo lieti di farlo.

Chiuso in redazione il 14 gennaio 2012